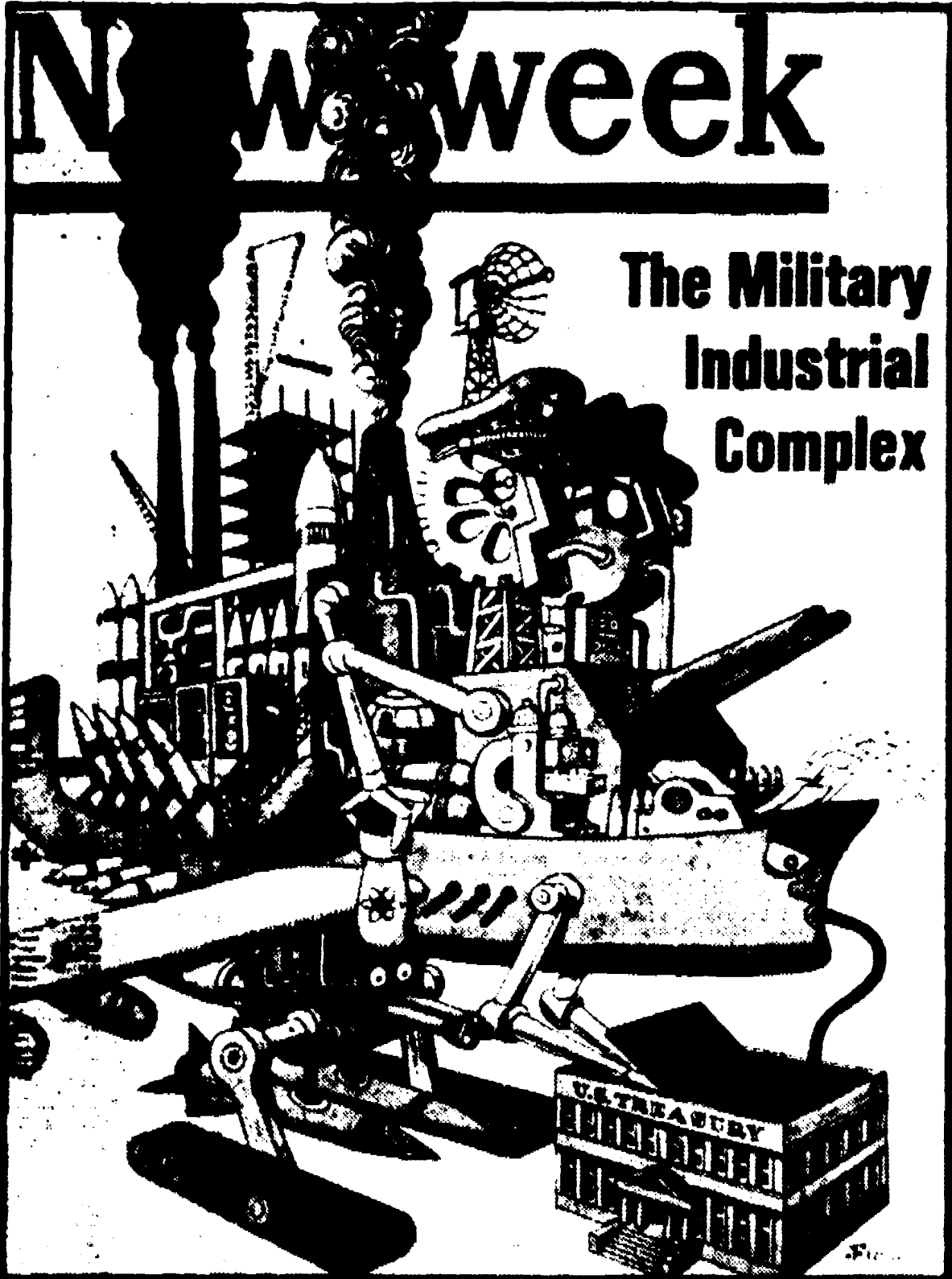


Per il rilascio dei tecnici dell'ENI prigionieri

Concessa la grazia i biafrani ripropongono una «trattativa»

Domani notte arrivano in aereo da Lagos le salme delle vittime di «Kwale tre»



The Military Industrial Complex

CHI DOMINA GLI U.S.A.?

Quella che riproduciamo è la copertina con cui il settimanale americano «Newsweek» è uscito questa settimana, dedicata, come si legge, al «Complesso militare-industriale», vale a dire al sistema di rapporti che si sono venuti instaurando fra industria e autorità militari. Questo sistema di rapporti è oggi negli Stati Uniti una forza enorme, che incide pesantemente sulle decisioni di politica estera e di politica economica, e si sostituisce al normale funzionamento delle istituzioni e degli organi costituzionali, a cominciare dal Congresso.

Proprio in questi giorni, come il nostro giornale ha già riferito, un gruppo di senatori e membri della Camera dei rappresentanti hanno denunciato il «complesso militare-industriale» sotto questo aspetto di incostituzionalità e antidemocrazia, in un documento che avverte come gli USA stiano diventando sempre più «una società militarizzata» e dominata dai veri o presunti problemi della «sicurezza».

Aumenta in Francia la forza degli astensionisti

CGT e PSU hanno deciso: nè Poher nè Pompidou

Si profila una elezione del candidato gollista con i voti di poco più di un terzo dell'elettorato francese - «L'Humanité» scrive: «Pompidou sarà un presidente squalificato in partenza»

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 5. La forza degli astensionisti aumenta ogni giorno di più, una forza schierata contro Poher ma soprattutto contro Pompidou che rischia di diventare il presidente di una minoranza di francesi. La Confederazione generale del lavoro (CGT) ha lanciato oggi un appello ai suoi militanti e simpatizzanti invitandoli a non partecipare al secondo turno delle elezioni presidenziali e che non possono sfociare su alcuna soluzione accettabile per i lavoratori. Anche l'Unione nazionale degli studenti di Francia (UNEF) ha deciso di fare campagna per l'astensione, mentre il sindacato socialdemocratico Force Ouvrière ha preferito lasciare ai suoi iscritti la libertà di voto. Il direttivo della Convenzione mitterrandiana (frazione della sinistra non comunista) si è spaccato in due: 30 membri hanno approvato una mozione che sollecita «un voto chiaro contro Pompidou» quindi in favore di Poher; e 18 si sono pronunciati per l'astensione. Anche il PSU, che riunisce il suo ufficio politico dopodomani, sceglierà l'astensione.

stata anticipata di una settimana l'apertura della pesca, che cade esattamente il giorno del secondo turno elettorale, col rischio di sottrarre a Pompidou i voti dei pescatori arrabbiati. Si tratta, come si vede, di sotterfugi grollisti che tuttavia la dicono lunga sulla paura gollista di vedere Pompidou accedere all'Eliseo col suffragio di una minoranza di elettori. Il candidato gollista, dal canto suo, si è preparato un secondo turno elettorale in crescendo: comizi in una decina di città, lunghe

La Siria riconosce la RDT

DAMASCUS. 5. La Siria ha riconosciuto la Repubblica democratica tedesca. La forma dei documenti di riconoscimento è sullo scambio di ambasciatori tra i due paesi e avvenuta stamane al ministero degli Esteri di Damasco al termine della visita ufficiale in quella capitale dal ministro degli Esteri della RDT, Otto Winzer.

apparizioni alla televisione appoggiata da Giscard d'Estaing e da Duboulet (era così presidiato in anticipo il «governo tripartito» formato dai gollisti, dai giscardiani e dai centristi), e finalmente, come batte finale, la lettura di un chiaro messaggio di arguimento che è stato di Gaudille gli avrebbe già inviato dall'Irlanda.

Ma servirà tutto questo a mobilitare le masse degli astensionisti? Il partito comunista francese si è già lanciato nella campagna contro Pompidou e Poher definendo il principio della «astensione attiva» come mezzo per ridurre al minimo le possibilità di successo di Poher e per corrodere il più possibile la base elettorale gollista.

Questi milioni di astensionisti volontari - scrive Etienne Fajon sull'«Humanité» di domani - avranno un significato politico immediato perché se non è possibile ormai impedire che un reazionario venga eletto presidente della Repubblica, noi possiamo fare in modo che la maggioranza degli elettori scelti non voti in suo favore, sicché egli apparirà come un presidente della Repubblica squalificato in partenza.

I tecnici dell'ENI prigionieri dei secessionisti biafrani torneranno in libertà dopo che condizioni e modalità del loro rilascio saranno state negoziate con le parti interessate. Questi i termini di un comunicato che l'ufficio di informazione biafrano a Gioveva ha rilasciato ieri pomeriggio, e che potrebbe prospettare nuovi sviluppi nella vicenda, dopo la notizia dell'imminente rimpatrio.

L'annuncio che Ojukwu aveva preso nei confronti dei condannati un «provvedimento di clemenza» e si era impegnato a rimpatrio in libertà non appare risale non meglio identificate «questioni procedurali» era stato dato mercoledì sera a Lisbona da un portavoce del ministero degli Esteri portoghese, dopo che un rappresentante biafrano aveva dato allo stesso ministro la relativa comunicazione. Il governo portoghese, che aveva compiuto presso i biafrani un passo formale, tanto più rilevante in quanto il Portogallo è, notoriamente, uno dei massimi punti d'appoggio internazionale, politici e militari, della secessione.

Poco dopo si era appreso che il dott. Mancini, capo del servizio stampa del Biafra, era rientrato a Libreville dal territorio controllato dai biafrani, insieme con i ministri della Costa d'Avorio e del Gabon che si erano recati in delegazione presso Ojukwu. Fonti qualificate hanno indicato ad Abidjan che il dottor Mancini era latore di un impegno ufficiale di Ojukwu per la salvezza dei tecnici, e che era con ciò adempita la condizione indispensabile per una visita dello stesso Pedini.

L'eri mattina, il servizio stampa della Farnesina ha diffuso il seguente comunicato: «Il ministro degli Esteri, on. Nenni, ha potuto questa mattina prendere un primo contatto con la missione del sottosegretario on. Pedini, che è rientrata ad Abidjan dal Biafra, dove, su sue istruzioni, si era recata per incontrarsi con le autorità locali e con lo stesso generale Ojukwu. Il sottosegretario Pedini ha potuto visitare i prigionieri italiani, che ha trovato in buona salute, e recare loro il saluto della patria. Il ministro degli Esteri è in continuo contatto con la missione, in vista della liberazione dei prigionieri».

Nel primo pomeriggio, infine, un dispiacuto dell'ANSA da Libreville recava la notizia, attinta ad «ambienti solitamente bene informati» della capitale gabonese, dell'imminente rilascio.

Questo punto che si è inserito il comunicato del servizio stampa biafrano a Gioveva. «Il generale Ojukwu - esso afferma - ha chiesto ai presidenti della Costa d'Avorio e del Gabon di negoziare con le parti interessate le condizioni per l'immediato rilascio dei detenuti». Di «condizioni» come si sa non si era parlato nell'annuncio da Lisbona. Sembrava evidente che i biafrani hanno inteso rispettare formalmente l'ordine di priorità indicato da Nenni, ma solo per riproporre, prima di adempiere il loro impegno, la vecchia richiesta di una «contropartita». Dai termini del comunicato, risulta anche che essi hanno affidato una sorta di delega per la «trattativa» ai loro alleati ivoiriani e gabonesi. Nel comunicato si dice anche che Ojukwu, nel decidere il suo «atto di clemenza», ha accolto l'appello di Paolo VI e dei due presidenti africani.

In che cosa consiste la «contropartita» chiesta dai biafrani? I termini del comunicato non permettono di accertarlo. Quanto alla Farnesina, essa non ha ufficialmente reagito al comunicato ginevrino. Essa si è limitata a far sapere che il «contatto diretto» con l'on. Pedini è stato ripreso nel pomeriggio e che «allo stato delle cose risulta che le autorità biafrane, accogliendo la mediazione del presidente della Costa d'Avorio, signor Douphou Boigny, e del presidente del Gabon, signor Bongo, hanno assicurato la consegna ai due presidenti dei prigionieri italiani e dei loro compagni di lavoro, per il rimpatrio».

Gli ambienti governativi ginevrini hanno reagito con irritazione alle notizie sui contatti italo-biafrani. Il ministro degli Esteri Okoi An...

l'ho ha minacciato misure contro l'Agip e le altre ditte italiane operanti in Nigeria, se il Biafra otterrà denaro o armi per il rilascio dei diciotto prigionieri. E un altro personaggio, il colonnello, fuorilegge, causò feriti e anche morti al popolo nordvietnamita», ha detto alla radio il tenente Macain. «Dopo la cattura, sono stato portato in ospedale ad Hanoi dove ho ricevuto ottime cure mediche. L'operazione compiuta alla zamba mi permette di camminare nuovamente e mi è stato innestato il braccio destro gravemente fratturato in tre punti», ha aggiunto Macain.

Sabato notte giungeranno in aereo a Milano, da Lagos, le salme degli undici tecnici - dieci italiani e un giordano - uccisi nell'incursione dei biafrani al campo «Kwale tre», sul Niger. I funerali si svolgeranno domenica mattina a Metanopoli. I resti dei nostri connazionali sono stati identificati da due medici legali italiani, il prof. Erminio Bossi e il suo assistente, dottor Enrico Giardini, della facoltà di medicina di Milano, appostamenti inviati nella capitale nigeriana. Prima del rimpatrio l'arcivescovo di Lagos celebrerà un servizio funebre in suffragio delle vittime.

Dopo il disastroso esito della prima parte della «missione»

ANCHE IL CILE RIFIUTA la visita di Rockefeller

Il ministero degli esteri di Santiago ha chiesto agli USA un rinvio del programmato viaggio - Nuova legge repressiva introdotta in Argentina dopo le sanguinose giornate di Cordoba

SANTIAGO. 5. Anche il governo del Cile, dopo quelli del Perù e del Venezuela, non ha voluto la visita di Rockefeller. Il ministero degli esteri cileno ha chiesto al dipartimento di Stato USA che l'invitato di Nixon «rinvi» il programma di viaggio. Come è noto Rockefeller ha dovuto anticipare il rientro a New York dopo aver subito una serie di scontri in quello che sarebbe dovuto essere un viaggio di «rilancio» della politica USA nel Sud America. A Montevideo in Uruguay, prossima tappa del programma di Rockefeller, è iniziata una serie di manifestazioni e di prese di posizione per ottenere l'annullamento del viaggio.

Studenti hanno manifestato per le strade della città e si sono scontrati con la polizia, mentre due senatori hanno chiesto che la visita non avvenga. Anche a Santiago del Cile si era registrata ieri, prima che il governo prendesse la decisione già citata, una forte dimostrazione studentesca con obiettivo il consolato americano. Una bandiera USA era stata data alle fiamme. Soltanto il Brasile, dove Rockefeller dovrebbe recarsi il 16 giugno, non ha modificato il programma.

BUENOS AIRES. 5. La profonda crisi che scuote l'Argentina ha indotto 5 ministri di Onganía a presentare le dimissioni. Il Presidente ha tenuto ieri un discorso in cui ha attribuito la responsabilità dei gravissimi scontri verificatisi a Cordoba con l'uccisione di una trentina di studenti, a «forze esterne organizzate per produrre l'insurrezione urbana» di studenti e operai. Egli ha riconosciuto che esistono nel paese gravi problemi universitari e sociali ma si è arrogato il compito di risolverli, senza permettere pressioni interne. Il governo ha deciso, a questo fine, di varare una nuova legge repressiva che prevede pene da uno a sei anni di reclusione per «chiunque si renda responsabile di atti aventi come motivo l'ideologia comunista».

PORT AU PRINCE. 5. Il governo del dittatore Duvalier ha chiesto questa notte agli Stati Uniti di fornirgli una «protezione aerea» per la capitale haitiana, dopo un bombardamento subito qualche ora prima ad opera di un «quadrimotore sconosciuto».

L'unità contro l'imperialismo al centro della conferenza di Mosca



MOSCA - Una veduta panoramica della sala ove si svolgono i lavori della conferenza dei partiti comunisti e operai (Tel.)

Catturato dopo incursioni terroristiche

Un pilota USA ferito curato da medici di Hanoi

HANOI. 5. Riferito Hanoi ha trasmesso una dichiarazione fatta dal figlio del comandante in capo delle forze americane nel Pacifico, il tenente della marina John Sidney Macain III, il cui aereo è stato abbattuto sul Vietnam del Nord 20 mesi fa. Il tenente Macain ha detto che i medici nordvietnamiti lo hanno sottoposto a un'operazione che gli ha permesso di tornare a camminare. Macain, che è figlio dell'ammiraglio John Macain, lanciandosi dall'aereo dopo essere stato col-

Netto «no» a Wilson

Le Trade Unions respingono la legge antisciopero

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 5. I sindacati inglesi hanno nettamente respinto il progetto di legge antisciopero del governo. Hanno anche approvato il piano alternativo per l'antisciopero su base volontaria, elaborato dal Consiglio generale del TUC. Novecento delegati appartenenti agli esecutivi di 157 Unions hanno preso parte alla conferenza speciale convocata oggi a Crofton, presso Londra, per discutere la questione.

Netto «no» a Wilson

Le Trade Unions respingono la legge antisciopero

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 5. I sindacati inglesi hanno nettamente respinto il progetto di legge antisciopero del governo. Hanno anche approvato il piano alternativo per l'antisciopero su base volontaria, elaborato dal Consiglio generale del TUC. Novecento delegati appartenenti agli esecutivi di 157 Unions hanno preso parte alla conferenza speciale convocata oggi a Crofton, presso Londra, per discutere la questione.

Nuova grave provocazione USA

I Phantom attaccano il Vietnam del Nord



VIETNAM - Aviogetti americani «Phantom» hanno attaccato ieri, con un gravissimo e deliberato gesto di provocazione, il territorio nord-vietnamita presso Dong Hoi. L'attacco deliberato viene qualificato di «rappresaglia» per l'abbattimento da parte della contraerea della RDV, di un ricognitore che aveva violato lo spazio aereo del nord. Nel sud, i B-52 hanno effettuato nuovi violentissimi bombardamenti a tappeto, mentre un bilancio degli attacchi di maggio rivela che nel solo mese di maggio i soli B-52 hanno sganciato 24.500 tonnellate di bombe. Il PNI, ha abbattuto due alicanti USA. A Saigon, ha annunciato radio Liberazione, è stato costituito un comitato rivoluzionario popolare, composto da sette personalità fra cui un professore, un farmacista e tre ingegneri. Nella foto: a Tan Ky, durante un rastrellamento degli aggressori USA, il terrore è rivelato da questa veste di donna.

Kinshasa: quattrocento studenti arrestati

KINSHASA. 5. Dopo aver fatto massacrare ieri da sei a dodici la cifra dei detenuti, il governo congolese deve fare una civile manifestazione, il presidente Mobutu ha ordinato la chiusura della Università di Lovanio, a tempo indeterminato. Tutti gli studenti scampati all'eccidio, circa quattrocento, sono stati arrestati.

Proposta di Brandt per l'Inghilterra nel MEC

L'AMIA. 5. Il ministro degli Esteri tedesco occidentale Brandt ha proposto oggi una riunione al vertice dei sette paesi dell'EEC entro l'autunno, per portare la Gran Bretagna nel Mercato comune europeo.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO